



Falliscono? No, ma è peggio

«I dati che evidenziano un calo di fallimenti delle imprese napoletane nell'ultimo decennio evidenziano il tentativo delle imprese di trovare nuove forme di economia interna allo scopo di ritardare il crac definitivo. Altro non posso pensare se non a qualcosa di catastrofico e di illegale». Lo ha detto il procuratore della Repubblica di Napoli Giovandomenico Lepore.

Chi è

Il prefetto-commissario dei beni confiscati alle mafie



MARIO MORCONE

59 ANNI, CASERTANO

LAUREATO IN GIURISPRUDENZA

Mario Morcone, nato a Caserta nel 1952, è un prefetto. È laureato in giurisprudenza. Dopo le dimissioni di Walter Veltroni nel 2008 è stato per pochi mesi commissario straordinario per la provvisoria gestione del comune di Roma e nel 2010 è diventato responsabile dell'agenzia per i Beni confiscati alle mafie.

IL CASO

Milano, procura indaga per le elezioni firmano anche i morti

E SONO DUE La procura di Milano ha aperto una inchiesta per falso ideologico, al momento a carico di ignoti, in relazione a presunte firme false che sarebbero state apposte a sostegno di alcune liste per le prossime elezioni comunali milanesi. Il fascicolo è stato aperto dal procuratore aggiunto Alfredo Robledo e dal pm Grazia Colacicco, in seguito ad un esposto presentato da alcuni funzionari del comune di Milano, che segnalava la presenza di firme appartenenti a persone decedute o che riportavano in calce dati anagrafici non corrispondenti a quelli dell'anagrafe elettorale. L'esposto riguarda cinque liste "minor", tra cui quella di Forza Nuova, Ecompass NO e la lista dei Pensionati. Nell'esposto i funzionari di Palazzo Marino segnalano che i dati di alcune delle persone che hanno sottoscritto le liste in questione, come il numero della carta di identità o altri dati anagrafici, non corrispondono a quelli dei certificati elettorali. In più, i nomi di alcuni firmatari sono gli stessi di persone decedute.

In Procura a Milano è già aperta un'altra inchiesta, sempre affidata a Robledo, che vede consiglieri provinciali e comunali lombardi indagati per falso ideologico in relazione a più di mille firme ritenute false, presentate a sostegno della lista di Roberto Formigoni e di quella milanese del Pdl. Il numero di indagati è aumentato negli ultimi giorni, passando da 14 a circa una ventina.

generico?

«Quando parliamo di borghesia ci riferiamo a un mondo composito. C'è una parte di essa che definirei, senza offesa, sbandata, amareggiata dalle vicende degli ultimi anni. Con questa parte il dialogo è fitto, e può portarci lontano. Ma c'è anche una borghesia pronta a schierarsi dove si guadagna qualcosa. E non mi sembra un bell'esempio di civismo».

Tra i primi ci sono intellettuali come Biagio de Giovanni, che ha fatto sapere che non andrà a votare.

«Gli dico solo che le elezioni si faranno lo stesso, qualcun altro voterà e sceglierà anche per lui. Se la cosa può dargli soddisfazione... Mi sembra più sensata la posizione espres-

Endorsment

« Bassolino rappresenta una pagina importante della storia di Napoli e della Campania, non solo del centrosinistra»

sa da un altro filosofo, Aldo Masullo. Era tentato di disertare le urne, ma ha detto che si recherà a votare, e voterà a sinistra».

Lei ha incassato l'endorsement di Bassolino, e la cosa ha fatto notizia.

«Dico quello che ho già affermato pubblicamente: Bassolino rappresenta una pagina importantissima della storia di Napoli e della Campania, non solo del centrosinistra». **Napoli è di nuovo sotto la monnezza. Sarà il fattore decisivo?**

«Bisogna fare una grande operazione verità, da qui al 15 maggio. Punto primo: il centrodestra, dopo aver condizionato pesantemente la gestione del ciclo con le complicità che sappiamo – si vedano le accuse a Cosentino – ci tiene le mani sopra da due anni, con Cesaro e Caldoro. Punto secondo. Le responsabilità della Regione, e in modo particolare dell'assessore all'Ambiente Romano, sono evidenti. Nessuna trasparenza sui flussi, l'accordo di gennaio completamente disatteso, i camion di Napoli rimandati indietro. Ce n'è abbastanza per chiederne le dimissioni. Ma c'è di più».

Dica.

«Ho detto con chiarezza che, puntando su compostaggio e differenziata, possiamo evitare il termovalorizzatore di Napoli Est. L'ho detto dopo essermi calato nel problema cercando di capire e raccogliendo dati. Lettieri e il suo mondo sentono odore d'affari e vanno a cararmato. Ma De Magistris? Inconsistente: parla per slogan. Nel programma ufficiale ha liquidato la questione in 4 righe, facendo sparire anche il no all'inceneritore».

Sicilia, truffa e associazione a delinquere: arrestato Minardo, deputato Mpa

Minardo è il terzo deputato dell'assemblea siciliana finito agli arresti domiciliari. Ex di Forza Italia, mollò il partito per fondare l'Mpa del governatore Lombardo. Suo nipote, deputato Pdl, condannato un anno fa...

MANUELA MODICA

MESSINA

manuelamodica@hotmail.it

Agli arresti domiciliari un altro deputato della Regione siciliana. Dopo il caso di Vitrano (Pd) e Fagone (Pid) è la volta del deputato dell'Mpa Riccardo Minardo, al quale vengono contestati, - insieme ad altre quattro persone, tra cui la stessa moglie di Minardo, Giuseppa Zocco, - dalla Procura di Modica (Ragusa) i reati di associazione per delinquere, truffa aggravata e malversazione ai danni dello Stato. Per Minardo il procuratore capo di Modica, Francesco Puleio, aveva richiesto anche l'imputazione di estorsione aggravata in concorso per la riscossione di 112.784 euro da quattro agricoltori sui quali sarebbe pesata altrimenti la minaccia del decadimento dei finanziamenti pubblici che avevano richiesto. Tesi non condivise dal Gip Patricia Di Marco che ha derubricato l'accusa come truffa. Per questo motivo il Presidente Raffaele Lombardo ha chiesto ieri le dimissioni del suo deputato. Contando 5.320 preferenze Minardo era stato eletto nel 2008 nella lista del Mpa e presiede attualmente la commissione Affari istituzionali dell'assemblea siciliana. Ma ha al suo attivo un lungo elenco di incarichi ed elezioni solo di recente acquisite nel movimento per l'autonomia nel quale è approdato nel 2007. Fratello di quel Saro Minardo a capo di un vero e proprio impero nel ragusano, tra cui la Giap l'azienda siciliana di prodotti petroliferi e due emittenti televisive: Video Regione e BluTV. Zio di Nino Minardo, deputato nazionale del Pdl, condannato lo scorso marzo con rito abbreviato per abuso d'ufficio. Rompe con entrambi ogni rapporto contestualmente al cambio di casacca politica. Ma il passaggio al partito di Lombardo è solo l'ennesimo: eletto al Senato nel '96 nelle fila del Ccd, trasloca durante il mandato al Cdu-Cdr, e nel 1999 approda in Forza Italia. Col partito di Berlusconi verrà eletto nuovamente al Senato e farà parte anche della Commissione per la Vigilanza sui servizi radiotelevisivi. L'indagine condotta dalla Pro-

cura di Modica, confluita ieri nell'arresto ai domiciliari di 5 persone, ruota attorno a finanziamenti al Copai, il Consorzio di sviluppo dell'area iblea e all'acquisto di Palazzo Pandolfi, un antico edificio di Pozzallo (Ragusa), che doveva essere destinato a Centro Polivalente, di un altro antico palazzo nobiliare a Modica, Palazzo Lanteri, e della emittente Radio Onada Libera. Le indagini, delegate dalla Procura alla Guardia di Finanza di Ragusa, avrebbero rilevato le «truffe aggravate ai danni dello Stato, di altri enti pubblici e della Comunità Europea». Il tutto «giovandosi dell'apporto di Minardo (esponente di rilievo di compagini politiche presenti nel territorio di Modica), al conseguimento di contributi, finanziamenti ed erogazioni pubbliche avvalendosi di documentazione materialmente ed ideologicamente falsa». Secondo la Guardia di Finanza, dalle indagini è emersa «la gestione privatistica del patrimonio del Copai, formato inte-

Ai domiciliari

Grazie a falsi documenti avrebbe giovato con altre 4 persone dei soldi Ue

gralmente da fondi di provenienza pubblica, da parte degli indagati, tra i quali vi erano notevoli flussi finanziari all'apparenza privi di qualsiasi giustificazione». E così «il complesso meccanismo di frode gestito dagli indagati (anche mediante la creazione di falsi documenti: false fatture, falsi verbali di assemblea, false dichiarazioni di quietanza) e finalizzato a percepire indebitamente erogazioni provenienti dallo Stato, dalla Regione siciliana e da altri enti pubblici». «Il provvedimento ci sorprende, vista la concomitanza delle elezioni amministrative a Ragusa. Esprimiamo comunque fiducia nell'operato della magistratura», commenta il senatore dell'Mpa Enzo Oliva. ♦

SRT SpA

ESTRATTO BANDO DI GARA

SRT SpA, Strada Vecchia per Bosco Marengo, 15067 Novi Ligure, Tel. 0143744516 Fax 0143321556 srtspa@srtspa.it, mail@pec.srtspa.it indice appalto integrato mediante procedura aperta per lavori di realizzazione di un impianto di trattamento anaerobico della F.O.R.S.U. raccolta nel bacino di competenza di SRT S.p.a. L'importo compl.vo dell'appalto è di netti € 5.968.452,85 +IVA. Aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa. Documentazione scaricabile da www.srtspa.it. Termine ricevimento offerte: ore 12 del 20.06.2011.

Il Direttore Generale: **Ing. Andrea Firpo**
Il Responsabile del Procedimento: **Geom. Ezio Bailo**